

# CONQUISTE DEL LAVORO - 9 MAGGIO 2011

---

## Cermentate.

### La nuova vita della villa confiscata alla 'ndrangheta

Da bene della mafia a centro per la legalità. La storia della villa di via Di Vittorio a Cermentate, in provincia di Como, è una di quelle che dà speranza e coraggio. Sabato scorso le chiavi della villa confiscata alla 'ndrangheta sono state consegnate dal ministro **Roberto Maroni** a **Raffaele Bonanni**, segretario generale della Cisl, e padre **Antonio Garau**, del progetto Jus Vitae. Nella villa, infatti, sorgerà un centro di alta formazione contro le mafie, dedicato a **Giorgio Ambrosoli**, ucciso dalla mafia a Milano nel 1979, e gestito da Jus Vitae, dal comune di Cermentate e dal Progetto San Francesco, l'ambizioso programma antimafie animato dai sindacati Cisl delle costruzioni (Filca), dei bancari (Fiba) e della Polizia di Stato (Siulp). Maroni ha ricordato che "la Lombardia è la quarta regione per beni confiscati, e quindi sbaglia chi sottovaluta il rischio di infiltrazioni mafiose nella regione". Bonanni ha sottolineato "il forte impegno dei sindacalisti del nord e del sud e la speranza e l'impegno della comunità cermentatese contro il cancro del malaffare. Il Centro - ha detto il numero uno della Cisl - sarà un luogo di documentazione dove sarà possibile scambiarsi idee ed esperienze con una forte azione propositiva". "Il Centro è il primo in Europa", ha ricordato **Alessandro De Lisi**, responsabile delle attività. "Particolare attenzione sarà riservata ai giovani e agli amministratori locali, alle imprese e alle istituzioni del territorio". Per **Domenico Pesenti**, segretario generale Filca, "la battaglia contro la criminalità si vince solo se è tutta la comunità, nessuno escluso, che affronta il pericolo mafioso. La nostra azione è triplice: tutelare le imprese oneste, assicurando la leale concorrenza; tutelare la retribuzione e la sicurezza dei lavoratori; assicurare la qualità del costruito e, non da ultimo, impegnarsi per la libertà, la democrazia e la convivenza". Nel suo intervento **Felice Romano**, segretario generale del Siulp, ha detto che "oggi consegniamo una speranza al futuro, alle nuove generazioni. Come diceva Falcone, 'la mafia vince solo quando isola". Per **Giuseppe Gallo**, segretario generale della Fiba, "Cermentate apre orizzonti di impegno etico e di impegno civile. Il presidio della democrazia - ha detto - appartiene al ruolo ed alla missione delle organizzazioni sindacali". All'iniziativa era presente anche Giuseppe Pignatone, procuratore capo della Dda di Reggio Calabria e già coinvolto in numerose iniziative del Progetto San Francesco: "Il vero pericolo per la società è il silenzio degli onesti; ebbene, oggi gli onesti hanno parlato", ha esordito citando Martin Luther King. "La repressione non basta, ci vuole l'impegno di tutta la società civile". Sono stati molti, nel corso degli interventi, i riferimenti al 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia, come quello di Padre Garau: "Oggi Nord e Sud si riprendono per mano con fatti concreti, perché Cermentate si lega con Ciaculli", (frazione di Palermo in cui sorgono un agrumeto ed un edificio, confiscati alla mafia e consegnati ad un progetto di recupero sociale, ndr). Toccante il discorso di **Umberto Ambrosoli**, figlio di Giorgio, per il quale "nel sindacato si possono sviluppare gli strumenti in grado di 'vedere prima' che si materializzino e si radichino i clan". All'iniziativa, una vera festa di paese con tanto di banda e sfilate, erano presenti centinaia di cermentatesi, alcune scolaresche giunte da Palermo, i segretari generali della Cisl Lombardia, Gigi Petteni, e Cisl Sicilia, **Maurizio Bernava**, e i segretari generali delle sigle coinvolte (Filca Sicilia e Lombardia e Fiba e Siulp Lombardia). La cerimonia è stata seguita anche da **Edmondo Bruti Liberati**, procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Milano. Una presenza che, insieme al messaggio del Presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano**, costituisce un prestigioso suggello all'iniziativa.

(9 maggio 2011)